

ITALIA SOVRANA? ITALIA PUTTANA! di Piemme



[28 gennaio]

25 mila, saranno stati al massimo 5 mila. Parliamo dell'odierna manifestazione promossa da Fratelli d'Italia, ospiti di primo piano, Matteo Salvini e alcuni esponenti di spicco di Forza Italia, come Toti, Brunetta, Tremonti e la Santanchè.

In effetti, fossero stati 25 mila, col cazzo che sarebbero stati contenuti in P.zza San Silvestro, non bastava Piazza del Popolo, almeno cinque volte più grande. I numeri hanno la loro importanza, a noi pare, ed essi dimostrano che malgrado il vento della Brexit, della Le Pen e di Trump, non c'è alcuna valanga delle cosiddette "destra sovraniste" –tanto più tenendo conto che la destra ex-missina considera Roma una sua roccaforte. Senza i voti nordisti della Lega Nord, questa "destra sovranista", che è stata governista per vent'anni, agevolando la svendita della sovranità italiana, è ben poca cosa.

Resta quindi un fatto come minimo pittoresco che proprio l'asse portante di questa destra, che inneggia a Trump, sia incardinata ad un movimento che al primo punto del suo statuto rivendica la secessione della "Padania" dall'Italia.



E' vero che Brunetta è stato fischiato (per nome del Cavaliere ha raccontato la barzelletta che prima di andare alle urne occorre "armonizzare i meccanismi elettorali di Camera e Senato), ma se lui è stato invitato è perché, come hanno ripetuto sia la Meloni che Salvini, il loro auspicio è quello di primarie del centro-destra, ovvero di riunire il centro destra, quindi nuovamente assieme a Berlusconi –visto che senza il suo sostegno di quattrini e di voti lo strombazzato 40% Lorsignori se lo sognano.

Che il centro-destra ritorni unito, tuttavia, è altamente improbabile. E allora perché sia la Meloni che Salvini ripetono il loro appello unitario a Berlusconi? Certo è tattica, ma questa tattica rivela quale sia la loro area di pesca: i *berluscones*; e quale sia la loro anima profonda: un reazionarismo su tutta la linea. Altro che “Italia sovrana”, Italia puttana.

Certo essi debbono camuffarsi, e per strappare consensi usano linguaggi, slogan e pratiche apertamente populistici. Un populismo identitario smaccatamente di destra. Si dice che le categorie di destra e sinistra non esistono più, che non sono più valide (e lo dicono spesso pure Meloni e Salvini), ma proprio la sfilata di oggi, per simboli e contenuti, dimostra che la destra esiste, eccome. Ovvero, la sinistra sistemica fa sì schifo, ma tirerà a campare, ahinoi, ancora a lungo finché esisterà questa destra qui. Una destra che parla di “sovranità” (dopo averla svenduta), ma che declina questa “sovranità” in modo sciovinista, becero, razzista e reazionario.



Non sottovalutiamo affatto questo populismo di destra. Se non sorgerà un polo politico populista di sinistra, ovvero sovranista e patriottico, costituzionale e democratico, prima o poi la destra sfonderà.

Siamo ancora in tempo. Che l'Italia riconquisti la sua sovranità nazionale è inevitabile. Chi ci sarà alla testa di questa liberazione? E cosa ci faremo con la sovranità riottenuta?
Questo è il punto.